

■ PNEUMOLOGIA

Inquinamento e allergopatie, un sodalizio pericoloso

■ **Angela Walmar**

Riscaldamento globale, inquinamento atmosferico, incremento del carico pollinico: tre elementi per un'equazione che dà come risultato l'aumento di severità delle malattie allergiche. Negli ultimi 10 anni i cambiamenti climatici e ambientali hanno contribuito in modo determinante alla crescita del 38% della prevalenza dell'asma in Italia, pari al 6.6%. Così come sono cresciute le riniti allergiche, che colpiscono attualmente più di 1 adulto su 4.

“Oltre alla crescita delle malattie allergiche (insorgenze e riacutizzazioni asmatiche, rinoconguntiviti, infezioni respiratorie acute), l'inquinamento atmosferico – sottolinea **Floriano Bonifazi**, direttore del Dipartimento di malattie immuno-allergiche e respiratorie dell'Azienda Ospedaliera di Ancona e Presidente onorario AAITO – può modificare in senso peggiorativo anche l'effetto degli aeroallergeni sulle stesse malattie. Ad esempio gli effetti infiammatori dell'ozono, del particolato atmosferico e del biossido di zolfo determinano una più facile penetrazione degli allergeni pollinici nelle

vie aeree. È il caso degli effetti dei motori diesel sulla salute delle vie respiratorie. Il particolato dei motori diesel, una volta penetrato nelle vie aeree, ha un effetto immunologico coadiuvante nella sintesi delle IgE in soggetti atopici, in quanto capaci di stimolare le cellule deputate alla produzione degli anticorpi di tipo allergico”. Circa il 25% di tutto il particolato atmosferico, derivante dalla combustione di carburante, proviene dai motori diesel, che emettono una quantità di particolato incompleto di circa 100 volte superiore a quello dei motori a benzina.

Negli ultimi anni l'AAITO (Associazione Allergologi ed Immunologi Territoriali Ospedalieri) ha intensificato il proprio impegno per sostenere la crescita professionale dell'allergologo, specialista in grado di gestire con approccio multidisciplinare la complessità delle manifestazioni immunoallergiche. “Eppure a fronte dei bisogni sanitari emergenti dei pazienti allergici – osserva **Costantino Troise**, direttore U.O.C. Allergologia dell'IRCCS AOU San Martino di Genova e Past President AAITO – si evidenzia una carenza strutturale

del Servizio Sanitario Nazionale, che in prospettiva appare ancora più critica in presenza della crescita esponenziale del loro numero e della loro complessità. Da questo punto di vista è necessario dedicare maggiore attenzione al potenziamento, anche numerico, dei servizi di allergologia all'interno di una più avanzata programmazione delle prestazioni diagnostico-terapeutiche”.

“Se non si andrà in questa direzione – conclude Troise – l'epidemia di allergie rischia di non trovare risposte adeguate e assisteremo ad un peggioramento della condizione dei cittadini affetti da malattie allergiche, sia attuali che nuovi, esclusi dalla possibilità di beneficiare delle migliori competenze professionali disponibili e delle opportunità terapeutiche di ultima generazione e quindi, in ultima analisi, di rendere esigibile il loro diritto alla salute”.

www.qr-link.it/video/1312



 Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code